

Sintesi Tavolo 1 B

Lavoro femminile: memoria e futuro – conduzione Irene Giacobbe e Barbara Belotti

Il tavolo di lavoro 1B “Lavoro femminile: memoria e futuro”, svoltosi il 18 settembre 2015 nella Libera Università di Alcatraz nei pressi di Gubbio, ha visto la partecipazione di otto relatrici e di molte persone iscritte. L’argomento del tavolo 1B è stato affiancato dall’esposizione di alcune immagini fotografiche sulle targhe toponomastiche che ricordano i molti volti del cammino lavorativo femminile.

I lavori delle relatrici si sono sviluppati lungo due prospettive differenti.

Il primo ha seguito uno sguardo storico-giuridico a partire dalla Costituzione italiana, affrontato da Irene Giacobbe nell’intervento di apertura e proseguito da Paola Spinelli con un approfondimento a ritroso sugli inizi del Novecento.

Il secondo aspetto, più focalizzato sul ricordo e sulle esperienze lavorative e professionali di due artiste del Novecento, ha sottolineato i casi della pittrice umbra Deiva De Angelis, presentata da Barbara Belotti, e dell’architetta Margarete Schutte-Lihotzky di cui ha parlato Lorenza Minoli.

Nelle loro storie si può leggere come si faccia fatica, ancora oggi, a riconoscere qualità, importanza e efficacia nelle attività professionali e intellettuali femminili.

L’intervento di Rosanna Oliva ha toccato la questione delle donne nelle discipline sportive e il loro accesso alle carriere militari, prospettive nuove che hanno aperto scenari inimmaginabili fino a non molto tempo fa, come nel caso delle attività di grande responsabilità svolte dall’astronauta italiana Samantha Cristoforetti.

Le imprenditrici sarde sono state le protagoniste del racconto di Agnese Onnis. Le tecniche produttive sostenibili del passato sono rese ancora vive dal loro lavoro, capace di tramandare l’insegnamento e la memoria della sapienza manuale e artigianale femminile. Ester Rizzo ci ha invece portate in un’altra realtà geografica e sociale, quella dell’arcipelago delle isole Eolie e delle loro pescatrici. Si tratta di lavori antichi da riscoprire e ricordare, per sottrarre quelle donne al nascondimento che, possiamo ormai affermare, è stato deliberatamente condotto.

Il tavolo 1 B non ha ignorato, con Francesca Dragotto, come l’uso del linguaggio sia importante per far esistere e portare alla conoscenza il femminile, presente in ogni attività umana e occultato dalla prevalenza del maschile universale.

Nel corso dello svolgimento dei lavori del tavolo 1B ci sono stati momenti di interazione che hanno arricchito il dibattito.